

ho in questo seno accolto,  
e un gelido sudor mi bagna il volto.  
Mà alcun s'appressa! il Prence  
quest'è. Ah vieni, mia vita!  
i cari figli miei  
corro a prender veloce.

*Alfonzo.* I Figli? oh Dei!  
E fia ver ciò che udij? Non era a questo  
tremendo colpo riserbato il core.  
Oh indegno figlio! oh mio crudel rossore!

*Ines.* Eccomi, o caro, abbraccia questi pegni  
infelici d'un amor sventurato!

*D. Pietro.* Ines!

*Ines.* Qual voce?

*D. Pietro.* Sposa!

*Ines.* Che sento? Ah Prence!  
traditi siam.

*D. Pietro.* Che avvenne?

*Ines.* D'altri in preda son'io.

*D. Pietro.* Chiunque sei,  
palesa il nome tuo, dal braccio mio  
non fuggirai la morte.  
Il sangue.....

*Alfonzo.* Olà!

*Ines.* Misera me!

*D. Pietro.* Gran Dio!

*A trè.* Qual sorpresa, quale incontro!

l'alma mia { spirando }  
                  { fremendo } stà.

*D. Pietro.* Che mai penso in tal momento!

*Ines.* Che far debbo in tal cimento!

*Alfonzo.* Che risolvo, oh Ciel! che fò?

*Ines.* } Mi si gela il cor nel seno,

*D. Pietro* } freddo orror m'ingombra già.

*e Alfonso.* } Un fatal, e rio veleno

a 3. } serpeggiando in sen mi stà.